

NEWS n. 14 del 26-11-2017 APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 c.f./p.i.94099150263 apimarca1@libero.it <http://APIMARCA.blogspot.com>



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

Da Striscia la Notizia: <http://www.striscialanotizia.mediaset.it/video/sara-vero-sara-falso-sara-miele-29548.shtml>

SOMMARIO

- 1) INCONTRO DI AGGIORNAMENTO DEI TECNICI APISTICI
- 2) CENA DI FINE ANNATA APISTICA
- 3) INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA IN FORMA AGGREGATA DI APIMARCA
- 4) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2018 **entro il 17/12 riviste a prezzo ridotto e tessera socio 2018.**
- 5) **APICOLTORE SE CI SEI BATTI UN COLPO: LA RICERCA HA BISOGNO DI TE**
- 6) GLI INCONTRI DEL PSR
- 7) SEQUESTRATE 22 TONELLATE DI MIELE
- 8) I RIFIUTI IN APICOLTURA
- 9) CORSO PER ESPERTI APISTICI AL CREA API DI BOLOGNA NEL 2018
- 9B) CORSO E. A. DEL 1985: **LA DISPENSA DELLA PESTE AMERICANA**
- 10) PERCHE' RINUNCIARE AGLI INSETTI?
- 11) SI RIBALTA UN CAMMION CARICO DI MIELE

1) INCONTRO DI AGGIORNAMENTO DEI TECNICI APISTICI

I Tecnici Apistici tutti sono convocati SABATO 16 DICEMBRE ALLE ORE 17.00 presso la sede di Apimarca a Treviso Via Canizzano 104/a. Faremo il punto sulla situazione sanitaria dei nostri apiari e delle zone di nostra rispettiva competenza, sulle emergenze in arrivo (Aethina tumida, vespa velutina) e sulle esperienze acquisite nel 2017 con gli antivarroa, la nutrizione proteica, api herb,

monitoraggio velutina ecc. **I Tecnici Apistici sono invitati a presentare i modelli di trappola raccogli polline da loro utilizzati** per veicolare le esperienze acquisite a tutti i soci al fine di aumentare la raccolta del polline per l'utilizzo umano ma anche come integrazione proteica agli alveari nei periodi di scarsità.

2) CENA DI FINE ANNATA APISTICA

Ristorante San Ferdinando Via Castellana 27/29 Scorzè (VE)

Sabato 16 dicembre ore 20.00

Menù € 22,00 (bambini 2-8 anni € 12,00)

Aperitivo di benvenuto in tavola

Aperitivo analcolico, Salatini al forno, Olive all'ascolana, Verdure pastellate, Scaglie di Grana Padano.

Antipasto all'italiana in vassoio

Prosciutto crudo con bocconcini di bufala, Soppressa veneta, funghi misto bosco, polenta, Porchetta trevigiana con ciliegine fior di latte, Schiacciata al rosmarino.

Secondi: Grigliata mista in vassoio

Pollo, costicine, salsicce, pancetta, Polenta, Costata di manzo tagliata, Contorni di stagione.

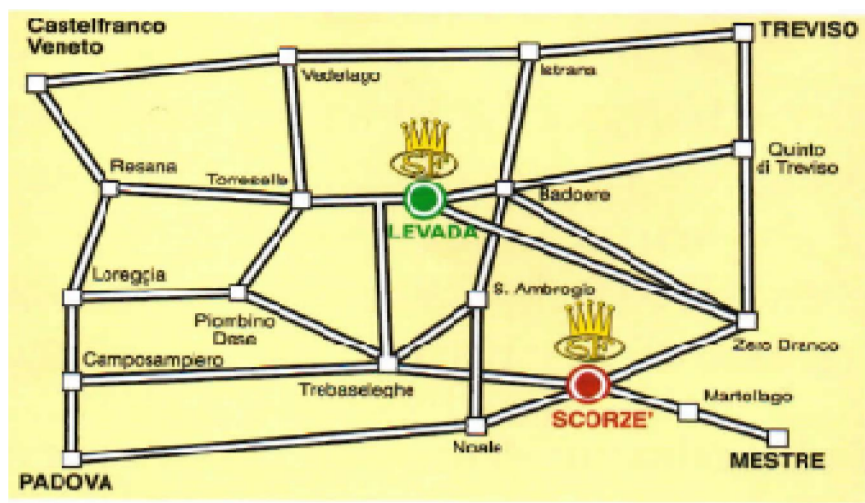
Sgroppino al limone o alla liquirizia

Torte a vostra scelta

Tiramisù, Millefoglie crema e crema al cioccolato, Crostata di frutta, Pan di Spagna crema e gocce di cioccolato

Dalla cantina: Cabernet Franc, Rabosello, Prosecco e Moscato, Acqua e bibite varie. Caffè e correzioni;

Prenotazioni entro sabato 9 dicembre Dino Nardi cell. 3397117099
(preferibile contatto tramite Whatsapp) email nardidino@libero.it



Ristorante San Ferdinando Via Castellana 27/29 **Scorzè** (VE)

3) INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA IN FORMA AGGREGATA

La partecipazione è libera e gratuita, anche per non soci

TREVISO Via Canizzano n. 104/a sede APIMARCA
Lunedì 04 dicembre, 08 gennaio 2018 ore 20.00 - 23.00

SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala riunioni Piscine Comunali.
Giovedì 07 dicembre ore 20.00 - 22.30 **gennaio ferie invernali**

PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà (il 1° venerdì del mese ore 20.00)
Aggiornamento sui lavori mensili in apiario. antoniozottarel@libero.it

TARZO c/o sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì del mese)
Martedì 28 novembre, 30 gennaio 2018 ore 20.00 - 22.30. **dicembre ferie invernali**
moz.bioapicoltura@alice.it

VALLE DI CADORE c/o Centro Polifunzionale vicino ex stazione FS
Mercoledì 13 dicembre ore 20.00 - 22.30 **gennaio ferie invernali** depodestagigi@alice.it
Altri incontri sul territorio:

CASTELFRANCO Incontri teorici: Centro Culturale- via Larga n.1- Campigo
Incontri pratici: Apiario Scuola- via Lovara (vicino Protezione Civile e C.R.I) nardidino@libero.it
Martedì 05 dicembre teoria e 17 dicembre pratica.

4) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2018

SOCIO ORDINARIO € 10,00 Contributo associativo 2018

Comprensivo di un apiario assicurato con la FATA-Cattolica assicurazioni.

Altri apiari assicurati € 4,00 l'uno (indicare il luogo)

Ai Neo Soci quale regalo di benvenuto in APIMARCA una maschera da apicoltore.

Abbonamenti collettivi: L'APIS € 19,00 L'Apicoltore Italiano € 18,00

Rivista Nazionale di Apicoltura € 25,00 Vita in Campagna € 39,00 + € 8,00 La casa di C.

Pagando il contributo associativo entro il 17-12-2017 viene assicurato l'apiario dal 10-01-2018, si ha diritto all'abbonamento collettivo alle riviste e alla tessera associativa che riserva sconti in negozi convenzionati. Pagando entro il 31-3-2018 viene assicurato l'apiario dal 10-4-2018. L'apiario assicurato è quello censito BDA. In presenza di più apiari censiti viene assicurato quello indicato dall'apicoltore; se non indicato, quello coincidente con la residenza; se non coincidenti, quello con il maggior numero di alveari. Qualora il socio si trovasse nell'impossibilità del versamento del contributo associativo, causa la persistente crisi economica, informi il presidente che, con la dovuta riservatezza, provvederà comunque al suo inserimento negli elenchi associativi. **Dopo il 17-12-2017 l'abbonamento alle riviste sarà a prezzo intero.**

5) APICOLTORE SE CI SEI, BATTI UN COLPO

LA RICERCA HA BISOGNO DI TE

La d.ssa Laura Bortolotti Ricercatrice del Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente CREA API Via di Saliceto n. 80 40128 Bologna – Italia-
mail: laura.bortolotti@crea.gov.it Tel.: +39 051 353103 int 9 Fax: +39 051 356361

ci segnala questa interessante iniziativa del *Sanger Institute*.

<http://www.stopvelutina.it/vota-velutina-un-concorso-on-line-per-svelare-il-dna-del-calabrone-asiatico/>

Il Centro di ricerca Sanger Institute si è offerto di sequenziare gratuitamente il genoma 25 specie, di cui 5 scelte dal pubblico attraverso una votazione on-line. Tra queste c'è anche la Vespa velutina.

Se grazie ai voti espressi dal pubblico la Vespa velutina vincerà la competizione, i ricercatori avranno a disposizione gratuitamente il genoma per questa specie!

Questo rappresenterebbe una risorsa molto importante non solo per una prospettiva di ricerca, ma anche per potenziali studi sul controllo di questa specie.

Per votare bisogna andare sul link <https://25genomes.imascientist.org.uk/>, che purtroppo è solo in inglese.

Occorre accedere attraverso google o i social media, quindi votare per **Asian Hornet**, che si trova nella “**Dangerous Zone**”.

Vi chiedo la cortesia di diffondere il più possibile la notizia e il volantino allegato, attraverso i vostri siti e mailing list, per aiutare la Vespa velutina a vincere la competizione.

Mi raccomando, per votare c'è tempo fino all' 8 dicembre.

Cordiali saluti, Laura Bortolotti

mail: laura.bortolotti@crea.gov.it Tel.: +39 051 353103 int 9 Fax: +39 051 356361

I'm a Scientist
Get me out of here

wellcome trust
sanger
institute

Il temibile calabrone asiatico, **Vespa velutina**, invade l'Europa, rappresentando una minaccia per le api e gli altri impollinatori
<http://www.stopvelutina.it/>

Non siamo ancora pronti e abbiamo bisogno del **TUO AIUTO!**

VOTA PER SEQUENZIARE il genoma del calabrone asiatico attraverso la competizione **I'm a Scientist**, sponsorizzata dal Wellcome Trust.

Questo aiuterà gli scienziati a comprendere la biologia del calabrone asiatico e a fronteggiarne l'invasione.

Area di infestazione
Avvistamenti

Help!

Ecco come:
VOTARE

Visita la pagina <https://25genomes.imascientist.org.uk/>
E VOTA! Ci trovi nella Dangerous Species zone!
@Cini.Ales per rivolgerci delle domande e aiutarci a diffondere la notizia sui social media.

Vota subito! Il voto si chiude il 08/12/17!

UCL CREA Centre for Ecology & Hydrology UNIVERSITA' DEGLI STUDI FIRENZE CHIZÉ INRA University of BRISTOL

6) GLI INCONTRI DEL PSR

Per l'occasione sono state individuate alcune località ad alta vocazione rurale, per rafforzare il legame tra il PSR e i territori in cui operano i suoi beneficiari e potenziali beneficiari. Questo il calendario degli incontri, che copriranno tutte le province del Veneto:

Castelfranco Veneto (TV) giovedì 30 novembre 2017 ore 18.00-20.30
Hotel Fior Via dei Carpani 18 Sala Giorgione

Gli incontri faranno il punto sullo **stato di attuazione** del PSR Veneto e presenteranno i **principali contenuti dei prossimi bandi**, che saranno attivati a fine anno. Il dialogo con gli operatori riguarderà anche le prospettive del settore e in particolare saranno previsti momenti di informazione sulla definizione della **Politica agricola comune dopo il 2020** attualmente in corso a livello europeo.

7) Sequestrate 22 tonnellate di miele: blitz di forestali e Nas, accusa di frode in commercio

Azienda .. al setaccio. Tutti i controlli regolari meno quelli su un campione: spacciava prodotto di acacia ma era millefiori, dal prezzo molto inferiore

<http://www.lanazione.it/arezzo> Pubblicato il 22 novembre 2017



L'operazione dei carabinieri forestali

Arezzo, 22 novembre 2017 - Lo vendevano come miele di alta qualità ma in realtà, oltre che arrivare dall'estero, aveva caratteristiche inferiori. Ed è scattato il maxi-sequestro di 22 tonnellate di miele, protagonisti i Carabinieri Forestali della Procura di Arezzo e del Nas di Firenze. Il reato evidenziato è quello di frode in commercio.

Al centro una nota azienda aretina, nei guai appunto per aver parzialmente avviato al commercio un lotto di miele estero risultato con caratteristiche non corrispondenti per tipologia e qualità a quanto

dichiarato dal produttore.

L'operazione è partita da un'indagine dei Carabinieri Forestali della Procura di Arezzo e del Nas di Firenze coordinati dal Pubblico Ministero Angela Masiello a seguito della quale la Procura ha disposto un decreto di ispezione per verificare il rispetto della normativa per la sicurezza alimentare e la tutela del consumatore.

Durante l'ispezione è stato controllato l'intero impianto e sono stati eseguiti campionamenti su alcuni lotti di miele provenienti dall'estero tra cui: Romania, Croazia e Argentina. Il miele campionato è stato poi inviato ad un laboratorio specializzato che ha svolto delle particolari analisi di tipo melissopalinochimico ovvero un'indagine volta a stabilire l'esatta origine botanica del miele prodotto e ciò al fine di verificare i tipi pollinici presenti in un miele e nella determinazione delle relative percentuali di presenza.

I risultati delle analisi melissopalinochimiche consentono di definire uno spettro pollinico complessivo che, opportunamente interpretato, permette di ottenere informazioni sulle fonti botaniche, sull'eventuale presenza di melata e sulle associazioni floristiche che caratterizzano la zona di produzione.

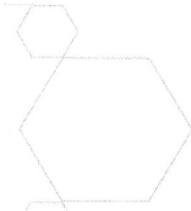
Il laboratorio ha permesso di accertare che tutti i lotti campionati corrispondevano a quanto dichiarato tranne **uno proveniente dalla Croazia che veniva dichiarato e commercializzato per Miele di Acacia ma in realtà corrispondeva per caratteristiche ad un millefiori che spunta sul mercato un prezzo assai inferiore rispetto a quello di Acacia (- 40 % circa).**

La polizia giudiziaria è tornata nell'azienda per notificare gli esiti analitici e verificare lo stato del lotto che nel frattempo era entrato in parte in linea di produzione e in parte avviato al commercio nella grande distribuzione.

Per questo, al fine di evitare che il reato accertato venisse portato ad ulteriori e più gravi conseguenze è stato operato d'urgenza il sequestro preventivo del miele incriminato, sequestro poi convalidato dal GIP di Arezzo Giampiero Borraccia. Il miele già uscito dall'azienda dovrà ora essere ritirato dal commercio mentre le indagini stabiliranno eventuali responsabilità.

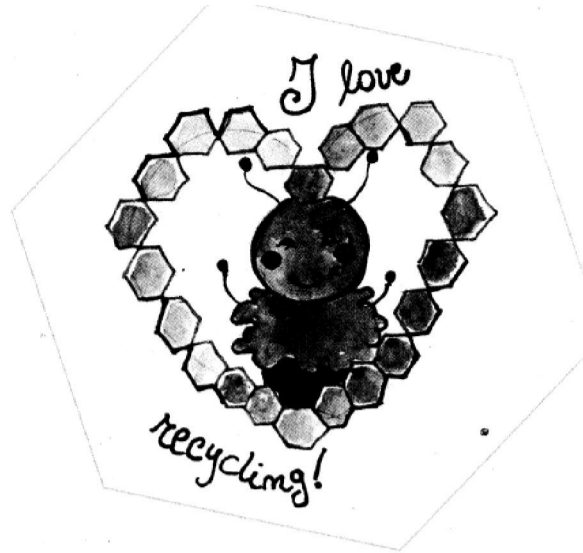
In ogni caso si tratta di un solo caso riscontrato, nel complesso comunque l'azienda ha dimostrato di essere un impianto che rispetta tutte le normative garantendo ai propri prodotti la qualità certificata e tutti i prodotti non presentano alcun rischio per la salute..

8) I RIFIUTI IN APICOLTURA da L'APIS Novembre 2017



Buongiorno, avrei una curiosità da chiedere: non so che farmene degli scarti di fusione della cera di telaini vecchi e sporchi di esuvie, impurità etc...c'è un modo corretto di smaltirli o riutilizzarli? Grazie
Nicola Giudici Ceresara (MN)

Salve Nicola,
interessante curiosità. La questione degli scarti e/o rifiuti dell'azienda apistica è una tematica su cui, proprio in questo momento, stiamo lavorando e approfondendo come associazioni apistiche regionali aderenti all'Unaapi. Non sapendo se lei è hobbista o professionista, rispondo con entrambe le possibilità considerando i residui di cera sporca come rifiuto da smaltire. Ipotesi hobbista: tutti i rifiuti derivanti dall'attività apistica vanno smaltiti nei rifiuti solidi urbani, tranne per quanto riguarda i presidi sanitari di lotta alla varroa che vanno smaltiti nei contenitori dei farmaci scaduti presso le farmacie. Chiaramente per lo smaltimento conta principalmente la quantità di rifiuto da smaltire, nella fattispecie la cera andrà nell'indifferenziato se si tratta di poca quantità; questione diversa invece se si tratta di un volume maggiore, magari accumulato da più fusioni di cera. In questo caso il comportamento corretto è quello di riferirsi a ditte specializzate nella raccolta dei rifiuti che fanno servizio domiciliare di raccolta per poi portarlo direttamente nel luogo giusto di smaltimento. Ipotesi professionista: tutti i rifiuti derivanti dall'attività apistica vanno smaltiti secondo



le prescrizioni di legge del Testo Unico dell'ambiente (cfr. d.lgs 152/2006 s.m.i.), secondo il quale tutto ciò che viene acquistato come azienda va smaltito come rifiuto speciale con codici CER predefiniti e in modo organizzato e tracciato. Questo è specificamente l'argomento che stiamo approfondendo come settore e che a breve verrà divulgato anche attraverso la rivista. La terza opzione che pone è quella del riuso che, dove possibile, è un'ottima soluzione in quanto si valorizza un rifiuto riciclandolo. In campo apistico un buon riutilizzo della morchia, che non può essere riutilizzata come cera per i nidi, potrebbe essere quello di combustibile assieme al cartone o alla juta nell'affumicatore, infatti la cera, in giusta misura, oltre che un potere infiammabile elevato, ha anche la caratteristica di fare un buon fumo.

9) CORSO PER ESPERTI APISTICI

AL CREA-API di BOLOGNA nel 2018

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente (CREA-AA) ha in programma l'organizzazione di un corso per esperti apistici, nella settimana 5-9 marzo 2018, presso la sede ex CREA-API in via di Saliceto, 80 Bologna.

Chi è interessato a partecipare è pregato di comunicarlo all'indirizzo di posta elettronica antonio.iannone@crea.gov.it di compilare debitamente il seguente form:

- > Corso prescelto:
- > Nome e cognome:
- > Data e luogo di nascita:
- > Indirizzo:
- > Telefono:
- > Titolo di studio conseguito:
- > Occupazione:
- > Codice Fiscale o P.IVA:
- > Ente a cui emettere la fattura se diverso dall'intestatario

Il corso è aperto a 50 iscrizioni e l'importo della quota di iscrizione è pari ad euro 300,00Il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo la conferma dello svolgimento del corso. Bonifico bancario BNL – Sede di Roma – Via degli Aldobrandeschi 300, 00163 ROMA
c/c bancario n. 218660 ABI 1005 CAB 3382 IBAN IT19S0100503382000000218660
intestato al "Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura".
Causale del versamento: " pagamento per..... a favore di CREA-AA **Segreteria organizzativa** - Le

Informazioni di carattere generale e prenotazioni possono essere richieste a Antonio Iannone (antonio.iannone@crea.gov.it) Tel.: +39 051 353103 - int. 26 Fax: +39 051 356361

Segreteria scientifica - Le informazioni specifiche (aspetti metodologici, docenti, ecc.) possono essere richieste a Emanuele Carpana (emanuele.carpana@crea.gov.it)

9B) CORSO PER ESPERTI APISTICI 1985

DISPENSA DEL CORSO DA ESPERTO APISTICO CHE HO FREQUENTATO NEL 1985 CHE RIGUARDA LA PESTE AMERICANA con gli appunti di allora.

ISTITUTO NAZIONALE DI APICOLTURA

Via S. Giacomo n.9, 40126-Bologna

25 FEBBRAIO - 05 MARZO 1985

NORME PER LA LOTTA CONTRO LA PESTE AMERICANA

La peste americana rientra fra le malattie delle api sottoposte ad un controllo sanitario ufficiale, secondo il Regolamento di Polizia Veterinaria (8 Febbraio 1954, n. 320, art. 6) e soggette all'obbligo di denuncia alle autorità sanitarie locali.

Eziologia e caratteristiche.-

La peste americana è la più grave e la più diffusa malattia della covata, dovuta ad un microrganismo sporigeno, il Bacillus larvae White. **FORMA VEGETATIVA**: RESPONSABILE UCCISIONE LARVA

si manifesta: **FORMA DI RESISTENZA (SPORA)**: RESPONSABILE DELLA PROPAGAZIONE

Le larve si infettano per via orale, con il cibo contenente le spore del germe, loro somministrato dalle api nutrici. L'infezione è di tipo setticemico. **BATTERIO SI Moltiplica OGNI 20' IN 60°C = 700'000 → MORTE LARVA → SPORA**

BATTERIO: PENETRA NEU'EMOLINFA E SI Moltiplica

La peste americana può colpire le larve a tutti gli stadi del loro sviluppo ma la malattia e la mortalità si manifestano soprattutto a carico delle larve opercolate.

SINTOMI: Un favo contenente covata colpita si presenta con celle disordinatamente opercolate; gli opercoli delle celle contenenti larve morte hanno, di norma, colore assai scuro, sono infossati e spesso forati o lacerati. **PROBOSCIDI ESTROFLESSA**

La malattia ha un inizio insidioso: la morte della larva infatti passa generalmente inosservata poiché non l'accompagnano manifestazioni vistose. Subito dopo il colore passa dal tipico bianco-perlaceo bluastrò rilucente della larva sana al bianco sporco, al giallino e quindi - dopo 1-2 settimane - al bruno chiaro. I tessuti perdono la loro caratteristica turgidezza e rigidità, divengono soffici, acquosi ed il tegumento si rompe facilmente. Con il passare del tempo la larva si riduce, si abbassa verso il fondo della cella, finchè, a 3-4 settimane dalla morte, assume un colore bruno cioccolata e si trasforma in una poltiglia vischiosa di odore sgradevolissimo, simile a quello della colla da falegname. Quando si tenta di asportarla con uno stecchino forma dei filamenti lunghi anche qualche centimetro. La massa vischiosa si dissecca presto, formando scagliette assai scure, quasi nere, fortemente aderenti al fondo ed alle pareti della cella. Tanto la prima che le seconde contengono milioni di spore, le quali conservano la vitalità per decenni e sono assai resistenti a tutti gli agenti esterni (calore, disseccamento, antisettici, ecc.). Questa grande resistenza delle spore del B. larvae spiega già da sola le difficoltà che si incontrano nel trattamento della peste americana.

FILANTE

**SCAGLIA
ATTACATA**

RESISTENZA SPORA: 30' a 120° C a 1 ATMOSFERA

30 ANNI NEI FAVI

30' IN FORMALINA AL 20%

SPORA NON GERMINA SUBITO PER L'ACIDITA' DELLA PAPPÀ REALE

API ADULTE NON VENGONO COLPITE

- 2 -

La malattia si presenta in tutte le stagioni, dalla primavera all'autunno, ma è particolarmente virulenta nei mesi più caldi.

Propagazione. NELL'ALVEARE

1 LARVA MORTA (SCAGLIA) = 3 MILIARDI DI SPORE
10 SPORE = MORTE 1 LARVA

API
PULTRICI
E
NUTRICI

La peste americana è una malattia estremamente contagiosa, che si propaga con grande facilità: la sua fonte primaria è, naturalmente, la larva malata e, soprattutto, la larva morta, i cui tessuti sono trasformati in ammassi di spore. Le api operaie nel ripetuto quanto vano tentativo di asportare delle celle questo materiale vischioso finiscono con l'imbrattarsene le zampe, l'apparato boccale ed il corpo e per spargerlo meccanicamente tutt'intorno: sulle pareti dell'arnia, sui telaini, sui favi, nel miele, specie quello contenuto nella camera di covata, nel polline, e quindi anche nel cibo larvale somministrato alle giovani larve. In tal modo l'infezione si trasmette e si perpetua all'interno di una famiglia, portandola normalmente a morte, se l'apicoltore non interviene, in una o poche stagioni.

DERIVA

La propagazione della malattia da alveare ad alveare e da apiario ad apiario avviene in vari modi: con il saccheggio; mediante alimentazione con miele e polline provenienti da alveari appestati e lo scambio di favi; ad opera di api che entrano in alveari altrui; mediante cattura di sciami o acquisto di famiglie di provenienza ignota; mediante attrezzi o materiale vario contaminati (fogli cerei fabbricati con cera non sterilizzata, arnie, telaini e favi provenienti da famiglie colpite, smelatori usati in aziende con alveari appestati, ecc.). Lo stesso apicoltore può causare il diffondersi della infezione, qualora non segua le norme igieniche sotto indicate. Possono inoltre facilitarne l'espandersi alcuni nemici delle api (tarne della cera, dermestidi, ecc.).

Profilassi e cura.

PROFILASSI MIGLIORE = ABILITA' DELL'APICOLTORE A SOTTRARRE GLI ALVEARI AL CONTAGIO

SELEZIONARE API RESISTENTI - PULIZIA - TENUTA OSC. FAVE

La peste americana è la classica malattia, fra quante colpiscono le api (adulte e covata), di cui si suole indicare come rimedio per eccellenza la distruzione delle famiglie infette. Tale drastico rimedio rimane tuttora il più consigliabile nella generalità dei casi. In particolare: se la malattia colpisce famiglie molto deboli, se compare in autunno, se le famiglie manifestatamente colpite sono una o soltanto poche, se l'apicoltore - valutando le molteplici e notevoli difficoltà che il trattamento della peste americana presenta - non si sente, per una qualunque ragione, di condurre la cura razionalmente e scrupolosamente.

Distruzione: alla sera, cessato il volo, l'arnia viene ermeticamente chiusa e le api asfissiate con vapori di zolfo, tetracloruro di carbonio o benzina. Successivamente ed al più presto possibile, tutte le api ed i favi di covata debbono

Buccia non su *terrens* de veru in seguito arato
(rivoltato)

- 3 -

essere eliminati, bruciandoli dentro una fossa profonda 40-50 cm. e di larghezza opportuna, preventivamente scavata nel terreno circostante. Sul fondo della fossa è sistemata la legna da ardere, e, al disopra, vengono collocate le api morte ed i favi con covata. Si dà quindi fuoco al tutto e, terminato l'incenerimento, la fossa viene di nuovo riempita di terreno ed accuratamente ricoperta (v. sterilizzazione del materiale infetto appartenuto a famiglie colpite) (°)

Se la malattia ha colpito famiglie forti prima del grande raccolto e se l'infezione è ancora agli inizi, si può tentare l'applicazione dei trattamenti - compatibilmente con le vigenti disposizioni dell'autorità sanitaria - con il ricorso ad alcuni sulfamidici (in particolare il sulfatiazolo sodato) e ad alcuni antibiotici (cloridrato di tetraciclina, terramicina, E.F.A. (°°)) (°°)

La chemioterapia presenta molte difficoltà di esecuzione ed è esposta al fallimento per un complesso di fattori relativi alle caratteristiche di vita dell'alveare, alla natura infettiva della malattia, alla resistenza dell'agente patogeno, al meccanismo di azione dei farmaci utilizzabili, ecc.

Metodi di lotta.

Fra i molti metodi di terapia chimica segnalati e che differiscono per la percentuale del medicamento, per le modalità e per la durata della sua somministrazione ne citiamo alcuni, ribadendo però quanto esposto sopra.

(°) La distruzione degli alveari infetti e il ricorso alla chemioterapia non esimono pertanto l'apicoltore dalla osservanza ed applicazione scrupolosa di tutte le misure, di ordine generale e specifico, atte ad evitare il diffondersi ed il rinnovarsi della forma morbosa. In particolare: non acquistare famiglie, sciami, arnie, materiale apistico di provenienza ignota; non lasciare a portata delle altre famiglie provviste o materiale appartenenti a famiglie infette; provvedere ad un rinnovamento periodico dei vecchi favi; non somministrare mai alle api il miele acquistato e di cui non si sia perfettamente sicuri; provvedere ad una sterilizzazione rigorosa e scrupolosa di tutto il materiale appartenuto a famiglie colpite o sospette. e come profilassi.

(°°) v. ad esempio biglietto urgente del Ministero della Sanità, n. 600.9/7/24315 del 18.4.1978.

METODI DI LOTTA

a) - "Messa a sciame" con l'ausilio della somministrazione di sulfatiazolo sodato o di cloridrato di tetraciclina.

Verso sera, quando cioè il volo è cessato, si trasferiscono le api adulte insieme con la regina, che può essere chiusa in una gabbietta, dentro una nuova arnia, fornita di 4-5 telaini con inizio di fogli cerei. Per impedire che, durante l'operazione, sfuggano le api è necessario lavorare in luogo appartato, preferibilmente in cantina. Quando le api avranno costruito sugli inizi dei fogli cerei, questi vanno nuovamente sostituiti con fogli cerei interi. Eventualmente si può lasciare la vecchia regina in gabbietta fintanto che le api non hanno costruito anche i secondi fogli cerei, sostituendola, al momento della liberazione, con una giovane e feconda.

Una variante consiste semplicemente nello spazzolare le api in una cassetta vuota e ben aerata, trasportata in cantina o in altro luogo oscuro, dove si procede alla alimentazione con sciroppo zuccherino. Dopo 48 ore, le api vengono di nuovo travasate in un'arnia normale, fornita di fogli cerei e situata nello stesso luogo in cui si trovava prima la famiglia infetta, luogo ovviamente ripulito da qualsiasi eventuale materiale contagioso.

NON CONVIENE PER IL COSTO: 1 ARNIA NUOVA + 5 TELAINI + SCIROPPO + MEDICAMENTO + 5 TELAINI + ARNIA NUOVA + CAMBIO REGINA

Medicamenti:

- il sulfatiazolo sodato va sciolto in $\frac{1}{3}$ o $\frac{1}{2}$ litro di sciroppo zuccherino (1:1) nella dose di 1 grammo di sostanza attiva per colonia e somministrata alle api con nutrittore. Il trattamento medicato viene ripetuto tre volte a 7 giorni di intervallo. Oppure il sulfatiazolo sodato viene aggiunto nella proporzione di 0,5 grammi ogni 5 litri di sciroppo zuccherino continuando la somministrazione dell'alimento medicato per almeno 30 o, meglio, 40-60 giorni. **3 g. x COLONIA**

- Il cloridrato di tetraciclina si usa sciogliendo 0,5 g di sostanza attiva in $\frac{1}{2}$ litro di sciroppo zuccherino per colonia, ripetendo la somministrazione per 3 volte a sette giorni di intervallo.

Queste dosi devono essere scrupolosamente rispettate.

b) - Semplice terapia chimica.

In tale caso ci si limita a togliere dagli alveari infetti, prima dell'inizio del trattamento, i favi di covata colpiti, somministrando poi alle api l'alimento medicato secondo le modalità dianzi riferite.

Quest'ultimo, è tuttavia un metodo sconsigliabile per l'alto rischio di reinfezione dovuto al materiale infetto restante nell'alveare. Va inoltre sottolineato che i medicinali somministrati non uccidono le spore e tantomeno le forme vegetative ma

MEDICINALE = BATTERIOSTATICO: IMPEDISCE MOLTIPLICAZIONE DEI BATERI E LA GERMINAZIONE DELLE SPORE FINCHE' VIENE DATO. e per il tempo che resta attivo.

NO MEDICAMENTO PREVENTIVO PERENE' MASCHERA LA MALATTIA FACILITANDO LA NOSTRA DIFFUSIONE.

ACCUSE AL FARMACO = { **CEPPI RESISTENTI;**
INFEZIONI SECONDARIE_ 5 -
INQUINAMENTO DEI PRODOTTI;

ne impediscono, fin quando sono presenti, la moltiplicazione e l'azione patogena.

Occorre tener presente che è particolarmente importante per una prevenzione ed una lotta efficace una diagnosi il più possibile precoce che permetta un intervento rapido e tempestivo, possibilmente in primavera con una visita accurata di tutti gli alveari, favo per favo, cella per cella.

Non va trascurato inoltre il fatto che l'uso di farmaci, quali sulfamidici ed antibiotici non può essere incondizionato, poichè vi è la possibilità che essi finiscano con l'adulterare il miele commerciale e che i parassiti si adattino con il tempo ai medicinali, divenendo insensibili alla loro azione.

Ogni somministrazione di alimento medicato deve essere terminata 15-20 giorni prima della posa dei melari.

I trattamenti sopra indicati vanno somministrati, nelle medesime proporzioni sopra citate, a tutti gli alveari dell'apiario colpito, anche a quelli apparentemente sani, come cura precauzionale. **PER VIETARE GERMINAZIONE SPORE SPERANDO NELLA PULIZIA DELLE API.**

L'apiario trattato dovrà essere tenuto sotto attenta osservazione e sottoposto a periodici controlli durante e dopo i trattamenti, che è consigliabile rinnovare per 2 anni consecutivi. **PRIMAVERA E AUTUNNO**

Sterilizzazione del materiale infetto e precauzioni da prendere.-

1) - L'arnia deve essere: raschiata internamente; lavata dentro e fuori con acqua bollente e soda (1 Kg. di soda in 20 litri di acqua); risciacquata con acqua fredda, asciugata e sterilizzata in ogni parte alla fiamma azzurra; **CARBONATO DI SODIO 10% IN VASCA CEMENT**

2) - i favi di covata vanno, come abbiamo visto, bruciati. I favi da miele, una volta estratto quest'ultimo, debbono essere fusi e la cera sterilizzata in autoclave, alla temperatura di 120°C, per la durata di almeno mezz'ora. I telaini sono raschiati e fatti bollire in acqua e soda (come al punto 1);

3) - il miele non deve essere usato per l'alimentazione delle api; **MENTRE E' INNOBUO ALL'UOMO**

4) - lo smelatore e relativo corredo, nonché tutti gli attrezzi usati per la manipolazione degli alveari infetti, vengono accuratamente lavati con acqua calda e soda e quindi risciacquati accuratamente con acqua. La massima cura deve essere posta nel lavaggio delle mani (o/e dei guanti) dell'operatore. **ACQUA CALDA E SAPONE E POI ACCIOL**

VANGARE LA ZONA ANTISTANTE L'ALVEARE

SPARGERE CALCE

VIGILARE (VISITE FREQUENTI)

6

CONSIGLI PERSONALI

- IN CASO DI SOSPETTO: 1) CHIEDERE VISITA AL RESPONSABILE DI ZONA DELL'ASSOCIAZIONE (SINTOMI)
- 2) ANALISI DI LABORATORIO (PEZZO DI COVATA SOSPETTA) NON FIDARSI DI SE STESSI
- 3) DISTRUZIONE COL FUOCO DI TUTTI GLI ALVEARI INFETTI

APICOLTORI IN REGOLA CON DENUNCIARE ALVEARI USI (NON A FINI FISCALI MA STATISTICI) VERRA' DATA UN'ARNIA NUOVA SE IN POSSESSO DEL REFERTO CHE E' PESTE AMERICANA DELL'ISTITUTO ZOOPROF. E DEL VERBALE DI DISTRUZIONE DEI VIGILI SANITARI, MESSO COMUNALE ECC.

- 4) a) SOMMINISTRARE IL MEDICAMENTO AI RESTANTI ALVEARI DELL'APIARIO PER 2 ANNI PRIMAVERA E AUTUNNO

- b) NON SOMMINISTRARE IL MEDICAMENTO FARE VISITE FREQUENTI NON FARE LO SCAMBIO DEL MATERIALE FAVI ECC.

RESISTENZA ALLA PESTE A.

(fattore ereditario)

- a) Capacità delle api di scoprire subito le larve infette
- b) filtro valvola * ZENDER (Borsa Melanig/Stama)
- c) Proprietà antibatterica della pappa reale
- d) maggior resistenza fisiologica delle larve (bee mutant)
- e) allevare in condizioni fisiologiche ottimali (cibo, temperatura, api mutati/costa da mutato ecc)

A quei tempi (1985) non si poteva partecipare al corso per Esperto Apistico a Bologna se non avevi una lettera di presentazione della locale associazione provinciale apicoltori ed io, seppur socio dal 1979 non ebbi alcun favore.

La "raccomandazione" mi venne fatta dal locale Capo Settore Veterinario di Treviso che ancora ringrazio e credo nel mio piccolo di aver trasmesso quanto di profondo, professionale ed altamente formativo ricevetti in quel corso.

Ricordo i docenti di allora: Vecchi le direttrice, Leporati sulle malattie, Porrini su nomadismo, Girotti su impollinazione, Sabatini su miele, Lodesani sulla selezione e Nardi sulla legislazione.

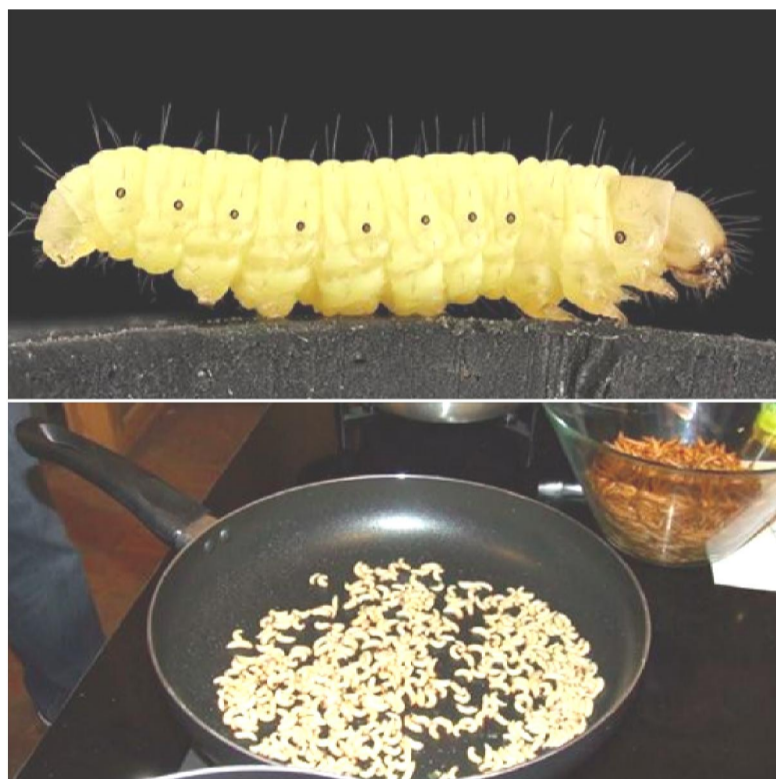
I vecchi padri-eterni della locale associazione poi, considerandosi i veri depositari dei segreti dell'alveare, mal sopportarono la formazione acquisita. Avevano sempre consigliato mezzo grammo di antibiotico x alveare x 3 volte a 7 giorni nel caso della peste americana: mezzo grammo del prodotto commerciale anziché di principio attivo per cui il sottodosaggio non serviva un granché, anzi

Erano gli anni dell'arrivo della varroa, da poco rinvenuta per la prima volta in Italia ad Acquapendente (VT) e tenuta nascosta.

10) PERCHE' RINUNCIARE AGLI INSETTI?

Essendo stati liberalizzati da parte della UE, la cucina e il consumo di insetti edibili, possiamo portarci avanti conoscendone meglio le caratteristiche gastronomiche e gustative. Tra i candidati alla nostra tavola certamente figura la Galleria Mellonella o "Tarma della Cera" o "Greater Wax Moth's Larvae" un bruco parassita degli alveari che si nutre appunto di cera ed è molto apprezzato dagli animali insettivori per il suo sapore dolce (dovuto al miele).

<http://www.oliofficina.it> Daniele Tirelli - 16-11-2017



Il gusto: se allevate con una dieta di crusca e di miele, le Galleria Mellonella assumono un ricco gusto tra i pinoli e i funghi enoki. Arrostiti o fatte saltare in padella queste larve danno il meglio di sé.

11) Monte Marenzo, si ribalta camion carico di miele: chiusa la strada per Calolziocorte

Per le operazioni di recupero del mezzo pesante sono giunte due auto-gru dei vigili del fuoco

www.bergamonews.it/ di [Mauro Paloschi](#) - 21 novembre 2017 –



Nessun ferito ma disagi alla circolazione. È il bilancio dell'incidente avvenuto nella serata di martedì 21 novembre a Monte Marenzo, paese in provincia di Lecco al confine con Cisano Bergamasco. Intorno alle 18 un camion che trasportava cisterne di miele si è ribaltato in prossimità di una curva. L'autista, 53 anni, ne è uscito illeso.

Per le operazioni di recupero del mezzo pesante sono giunte due auto-gru dei vigili del fuoco, oltre a una società privata. L'intervento dovrebbe proseguire fino a tarda notte. Per questo è stata decretata la chiusura momentanea al traffico in direzione di Calolziocorte. I veicoli vengono dirottati all'altezza di Ponte Brivio. Sul posto è accorso anche il sindaco di Cisano, Andrea Previtali, insieme alla polizia locale e ai carabinieri di Zogno.

Cordiali saluti Cassian Rino